



Scuola Secondaria di Primo Grado "F.Bertussi", Via Madonnina 24, 25060 Marcheno (BS)

IL VILLAGGIO DI OTZI

a cura Daniela Turcanu e Adnan Tarhzouti classe 3^A

Ötzi, detto anche l'uomo venuto dal ghiaccio, è stato trovato nel 1991 sul ghiacciaio del Similaun, sul confine tra Italia ed Austria, nella valle Ötztal da cui prende il nome. Nel luogo del suo ritrovamento è stato costruito "il villaggio di Ötzi" dove si possono vedere le capanne del tardo neolitico ricostruite per mostrare ai visitatori le caratteristiche delle costruzioni di quell'epoca. La veneranda età della mummia sepolta nel ghiaccio – la sua origine risale al IV secolo a.C. – ha fatto di Ötzi un vero colpo di fortuna per i ricercatori e per l'archeologia locale; si è scoperto infatti che la valle di Ötztal è un'area ricca di reperti archeologici.

Ma la nostra scuola non è da meno, anche noi abbiamo il villaggio di Ötzi! E questo grazie Alla geniale idea della Maestra Rosaria che pensò di costruirlo proprio qui!

A **Marcheno** continuano infatti i successi di questo villaggio, una riproduzione aperta al pubblico da sette anni, ma sistemata e rinnovata per ricevere in maniera più funzionale sempre più pubblico. Un progetto aperto soprattutto alle visite delle scolaresche che, entrando davvero nell'ambiente che ricrea quello dove vivevano gli uomini del Neolitico, imparano, forse, molto più in fretta e molto più a fondo, la storia umana.

Il villaggio di Ötzi è stato ricreato proprio dietro la scuola elementare di Marcheno, ed è visitabile da tutte le classi degli istituti triumplini. Le lezioni "sul campo", sono più significative e attraenti rispetto a quelle in classe. I ragazzi imparano in modo diretto, trascorrendo una giornata in una sorta di macchina del tempo, con laboratori per la creazione di utensili e attrezzi preistorici, ma anche prove pratiche con arco e frecce. Tutte queste attività sono garantite dalla presenza non solo di docenti ma anche di volontari, senza dimenticare la collaborazione del gruppo antincendio.

Oltre a queste attività gli studenti possono scoprire anche il fascino dell'archeologia, grazie al supporto dell'esperta Alessandra Massari, che mostra ai ragazzi come riconoscere, nei diversi strati del terreno, le diverse epoche storiche. Probabilmente il modo migliore per imparare ad amare e rispettare la storia e il passato.

La scuola dell'inclusione

a cura di Enrico Sannino e Amin Targhzouti classe 3^B

L'Italia, a differenza degli altri Paesi Europei, può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971, fino ad arrivare a quella principale più attuale, la Legge Quadro 104 del 1992. Negli ultimi anni anche la Comunità Europea ha focalizzato la sua attenzione sull'educazione dei bambini con bisogni speciali e sulla loro situazione nelle scuole. Ad oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "**inclusione**": intendendo con questo il **processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti** (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) **assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali.**

Il nostro istituto, nonostante la mancanza di spazi, di strumenti e di risorse, nonostante la burocrazia e le lotte pure per vedere riconosciute le ore di sostegno, ha sempre avuto un occhio di riguardo per tutti i bambini speciali, una com-partecipazione costruttiva e condivisa tra i diversi protagonisti del contesto scolastico, al fine di creare ambienti facilitanti ed accoglienti. La diversità è una sfida che richiede prassi sempre nuove, soluzioni originali, adatte ai singoli bambini.

Nello spazio dedicato alle interviste abbiamo incontrato la maestra Mariangela che ci ha spiegato cosa vuol dire inclusione, cosa realmente si fa nel nostro istituto per l'integrazione di tutti gli alunni, in particolare di colore che hanno

continua a pagina 2-3

**A PAGINA 5 UN'IDEA ORIGINALE
PER LA VOSTRA RICREAZIONE**

LETTERE AL DIRETTORE

Scrivete alla redazione

Invia le tue lettere a

redazionesecondaria@gmail.com

In questo numero:

Le nostre interviste	2-3	L'angolo della cucina	6
Il gioco dell'elastico	4	Passione per lo sport	7
Spazio alla musica	5	Concorso: gli origami	8

La scuola dell'inclusione: intervista alla dott.ssa Mariangela Pezzotti, figura strumentale del nostro istituto comprensivo

A cura di Enrico Sannino e Amin Targhzouti classe 3^AB

1- Qual è il suo ruolo nell'Istituto Comprensivo di Marcheno?

E' quello di figura strumentale. Nel nostro istituto ce ne sono tre e la mia è quella che riguarda l'inclusione degli alunni con difficoltà che possono essere ragazzi con disabilità proprie, ma possono essere anche ragazzi che hanno delle difficoltà scolastiche con disturbi specifici di apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia) o perché in un periodo della loro vita stanno facendo un po' più fatica. Il nostro compito è quello di prenderci cura del loro apprendimento scolastico.

2- Lei si occupa dell'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. Cosa vuol dire?

Nel nostro istituto ci sono diversi ragazzini che hanno una certificazione di disabilità e quindi per loro ci deve essere un'attenzione particolare, un percorso pensato appositamente per loro.

3- Che tipo di scuola ha frequentato per poter svolgere questo lavoro?

Ho frequentato l'Istituto magistrale, per poi laurearmi in pedagogia con una laurea sulla disabilità. Successivamente per un'attenzione personale e per la voglia di approfondire questo argomento, ho continuato in questo ambito.

4- Qual è la prima dote che bisogna avere nel suo lavoro?

Bisogna averne tante, ma tutti dovrebbero averle. In primis credo sia la capacità di mettersi dalla parte degli altri. E' molto difficile guardare dal punto di vista dello studente in grave difficoltà e della sua famiglia. Credo che la parte più complicata sia quella di tenere d'occhio tutti i punti di vista: quello della famiglia, dello studente, dei colleghi e dell'istituzione scolastica in generale.

5- Come si comporta vicino a un alunno diversamente abile?

Mi comporto come credo si debbano comportare tutti gli insegnanti, cioè nel modo più naturale possibili. L'alunno diversamente abile è un alunno che è un po' più diverso rispetto agli altri, ma tutti siamo diversi l'uno dall'altro, quindi credo sia compito di ogni insegnante cercare di avvicinarsi ad ogni alunno cercando di capire quali sono le sue doti e puntare su queste.

6- Le piace il suo lavoro?

Molto, credo che non ci siano tante parole per dirlo. E' una delle professioni più belle. Certo lo possono dire anche l'architetto o il cuoco, ma questo è più di un lavoro. Le relazioni che si vengono a creare ti danno veramente tanto e in un modo speciale.

7- Lavora in un posto fisso o segue diversi alunni di diversi istituti?

Io sono insegnante di classe alla primaria di Tavernole,

in più il ruolo che mi è stato assegnato dal Collegio dei Docenti è quello di coordinare le attività di integrazione su tutte le scuole del nostro istituto comprensivo.

8- Perché lavora in questo ambito e perché ha voluto seguire questa via?

Mi è sempre interessato. Dapprima è stata una richiesta perché all'interno dell'istituto si cercavano delle persone che svolgessero alcuni ruoli; il preside Bonetti, che mi conosceva, mi ha chiesto di svolgere questo lavoro e ho accettato ben volentieri. Credo di avere avuto la fortuna, e sicuramente la mia vita ha avuto una grossa svolta da questo punto di vista, di provare l'esperienza, in un tempo in cui le leggi non prevedevano l'inserimento di alunni disabili, di avere come compagne di classe alle superiori due ragazze cieche ed una ragazza disabile. Erano tempi in cui l'inclusione di alunni in difficoltà dipendeva solo dalla buona volontà degli insegnanti. Tutte e tre si sono diplomate e sono diventate insegnanti, poi ovviamente non a tutte è stata data la possibilità di insegnare. Credo che loro abbiano dimostrato come si possa imparare in tantissimi modi e quindi secondo me deve essere necessariamente offerta a tutti la possibilità di imparare. Per me è stata una vera scuola di vita.



9- Quali sono i principali problemi che deve affrontare nella scuola quando è in presenza di alunni diversamente abili?

Tutti siano abili diversamente. Anche i ragazzi disabili hanno delle potenzialità che vanno da un minimo a un massimo, e questa cosa spesso gli insegnanti se lo dimenticano cercando di farli arrivare sempre al minimo; per tutti invece c'è un massimo perciò da questi studenti non dobbiamo pretendere il minimo, come per nessuno, perché anche loro possono arrivare a un massimo e tocca a noi come insegnanti scoprire come muoverci per farli arrivare. C'è un massimo per tutti.

10- Quali sono le barriere, non solo fisiche, che questi alunni incontrano?

La difficoltà più grande sono le relazioni con i compagni; alcune volte funzionano bene, perché va tutto come deve andare con i classici problemi che si incontrano a tutte le età; altre volte ci sono dei ragazzi con disabilità

lievi che tendono a diventare elementi di scherno o tendono ad essere più isolati. Se invece ci troviamo di fronte a ragazzi con patologie molto gravi, tendiamo a soccorrerli e a star dietro loro con l'atteggiamento un po' della suora, del prete invece tutti abbiamo bisogno dell'amico, del vicino di banco, di quello che qualche volta ci manda "a quel paese". Le relazioni con i compagni sono la parte più difficile da gestire, più importanti degli apprendimenti. Una buona classe, un buona dinamica, un buon rapporto con il compagno è un elemento importantissimo per la persona.



11- Ci sono dei progetti specifici per questi alunni?

In primis abbiamo progetti che ci sono per le loro classi. Ci sono scuole dove ci si chiede se un corso di musica debba essere frequentato da questi alunni, se siano in grado di andare in gita, dalla nostra idea tutti devono fare tutto. Quindi dobbiamo preoccuparci che queste condizioni avvengano. Poi magari non si riesce a fare realisticamente tutto. Naturalmente a un ragazzino con una disabilità o con una malattia molto importante da un punto di vista medico, molte volte non è permesso partecipare a tutti i progetti che fanno i compagni. Ci sono poi progetti specifici come il "Progetto ponte", che aiuta i ragazzi a passare da un ordine di scuola a un altro introducendoli nel nuovo ambiente gradatamente, attraverso attività mirate.

12- Chi sceglie gli insegnanti per questi alunni? E come vengono selezionati?

Gli insegnanti di sostegno solitamente sono insegnanti che hanno una specializzazione particolare perciò devono aver fatto un approfondimento nel loro corso di studi universitari che riguarda la disabilità. Entrano poi in una graduatoria particolare (come le graduatorie da cui si prendono gli insegnanti di lettere piuttosto che quelli della scuola primaria) che riguarda solo il sostegno. Il problema è che questa graduatoria è molto ristretta quindi il più delle volte si esaurisce in fretta, quindi alla fine si assegnano insegnanti non specializzati. Dal mio punto di vista sarebbe meglio avere un'insegnante specializzato, ma è anche vero che se un insegnante ha voglia di imparare, si può dare da fare per cercare di dare il meglio ai suoi studenti.

Arrivano a Marcheno assegnati dal Provveditorato poi vengono assegnati alla classe in cui è presente un alunno disabile. Si cerca sempre di individuare gli insegnanti che rispondano meglio alle necessità, ma non è sempre così. Cerchiamo comunque di dare continuità.

13- Quali sono le cose più difficili da imparare per questi alunni?

Secondo me le cose più difficili da imparare sono quelle che noi facciamo più fatica ad offrirgli perché ogni alunno ha le proprie potenzialità e talvolta noi insegnanti tendiamo a vederli sempre in difficoltà e a proteggerli.

14- Dove insegnava prima di venire a Marcheno?

Ho sempre insegnato a Marcheno.

15- Gli insegnanti trovano aiuto da parte del personale sanitario?

Il personale sanitario svolge un ruolo preciso che è quello della valutazione di questi studenti, quindi viene fatto da un punto di vista molto tecnico. Usano degli strumenti precisi, valutano i livelli di apprendimento, le capacità, il quoziente intellettivo, le loro difficoltà e poi rilasciano alla famiglia una certificazione che dovrebbe indicare i loro punti di debolezza e i loro punti di forza. Anche in questo campo ci sono professionisti che fanno con grande serietà il loro lavoro e fanno diagnosi molto precise e dettagliate e quindi aiutano molto gli insegnanti a muoversi nell'attività scolastica. Altri professionisti si limitano a fare l'essenziale quindi dicono le cose minime e lasciano gli insegnanti da soli ad organizzare il percorso didattico più consono per aiutare gli alunni in difficoltà. Forse ci si aspetterebbe di più non da un punto di vista didattico, ma un aiuto per capire meglio le diagnosi che ci danno perché troppo spesso usano termini difficili da capire e gli insegnanti, soprattutto se non specializzati nel sostegno, non hanno competenze specifiche. Così facendo le diagnosi potrebbero essere davvero usate come strumenti.

Un grazie alla dott.ssa Mariangela Pezzotti per averci dedicato un po' del suo prezioso tempo.

Dalla prima pagina

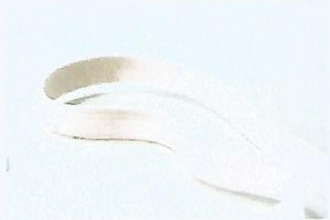
Il gioco del salto con l'elastico è un gioco semplice ed economico che permette di divertirsi con gli altri senza utilizzare tecnologie avanzate.

Per realizzarlo basta un semplice elastico, abbastanza lungo da essere annodato e poi "tirato" da due ragazzi (uno per lato) che lo infilano dentro i piedi all'altezza delle caviglie.

Questo gioco vi permetterà di sfidare i vostri amici.

OCCORRENTE:

- Procurarsi un elastico largo, lungo circa 3m (si può trovare al mercato o in merceria)
- Annodare le estremità dell'elastico



REGOLE DEL GIOCO:

- Minimo 3 giocatori (2 tengono l'elastico e l'altro salta)
- Ci sono vari modi per saltare l'elastico che vi spiegheremo tra poco
- Nel gioco ci sono 2 livelli ciascuno composto da 4 prove
- Vince chi raggiunge l'ultimo livello per primo
- La posizione di partenza di colui che salta è sempre in stazione eretta con i piedi uniti, tenendo l'elastico alla propria destra.
- Ogni volta che un giocatore sbaglia, lascia il turno all'avversario e quando sarà il suo turno riprenderà dalla prova che aveva sbagliato.

1° livello (elastico all'altezza delle caviglie)

1° prova: Dalla posizione di partenza, eseguire due salti a piedi uniti verso destra scavalcando con ogni salto un elastico; effettuare poi due salti a sinistra(ritornando alla posizione di partenza).

2° prova: Dalla posizione di partenza, saltare all'interno dei due elastici a piedi uniti, da qui con un salto divaricare le gambe andando a calpestare con ogni piede un elastico. Ritornare successivamente a piedi uniti all'interno dei due elastici e sempre a piedi uniti ritornare alla posizione di partenza.

3° prova: Dalla posizione di partenza effettuare un salto verso destra divaricando le gambe, lasciando un piede all'interno e uno all'esterno dell'elastico; fare poi un altro salto verso destra, lasciando un piede tra i due elastici. Ritornare a piedi uniti tra i due elastici ed uscire ritornando alla posizione di partenza.

4° prova: Dalla posizione di partenza, saltare all'interno dei due elastici a piedi uniti, da qui con un salto divaricare le gambe andando a calpestare con ogni piede un elastico, effettuare un mezzo giro andando di nuovo a calpestare i due elastici. Ritornare a piedi uniti all'interno dei due elastici e sempre a piedi uniti ritornare alla posizione di partenza.

Terminato il primo livello si passa al **2° livello** alzando l'elastico, posizionandolo all'altezza dei polpacci.

Se riuscite a terminare il 2° livello vi proponiamo il 3°! Ma attenzione!! In quest'ultimo livello l'elastico va posto all'altezza delle ginocchia!!!!!!

Abbiamo cercato di essere più chiari possibili nella descrizione di questo gioco, ma non è semplice mettere per iscritto i movimenti da fare con il corpo.

Se ci dovessero essere dubbi potete rivolgervi agli autori dell'articolo e alla professoressa Sara Bottarelli.

Cosa aspettate!?!? Provatelo!!!!

E se ci facessimo un concerto?

di Lorenzo Prestini e Mahir Becirovic classe 1[^]D

Se vi piace la musica e se vorrete andare a un Se
Se vi piace la musica e volete assistere ad un
concerto quest'estate potete consultare la nostra lista
dei concerti in Italia.

C'è solo l'imbarazzo della scelta: da giugno a
settembre, da nord a sud, spettacoli in tutta Italia.



GIUGNO:

2-3 giugno 2016 *Gods of Metal* a Monza
4-5 giugno 2016 Laura Pausini a San Siro
4 giugno 2016 *Howling At the Moon part III* a Apiro Mc
11 giugno 2016 Laura Pausini a Roma
13 giugno 2016 *Black Sabbath* a Verona
18 giugno 2016 Laura Pausini a Bari
18-19 giugno 2016 Modà a San Siro
21 giugno 2016 Gigi D'Alessio a Napoli
20-25 giugno 2016 Modà a Cagliari
22-23-26-27 giugno 2016 Vasco Rossi a Roma
28-29-30 giugno 2016 *Municipal Waste* a Roma
29 giugno 2016 *Municipal Waste + Cripple Bastards + Game Over*
a Milano
30 giugno 2016 *Municipal Waste Quartucci Ca*

LUGLIO:

6 luglio 2016 Fedez a Genova
8 luglio 2016 Fedez a Brescia
12 luglio 2016 *Deep Purple* a Genova
13 luglio 2016 *Deep Purple* a Brescia
15 luglio 2016 *Deep Purple a Servigliano Fm*
11 e 17 luglio 2016 Fedez a Venezia
22 luglio 2016 *Iron Maiden + The Raven Age* a Milano
22-23-24 luglio 2016 *Fosch Fest 1° giorno* a Bagnatica Bg
24 luglio 2016 *Sonisphere* a Roma
26 luglio 2016 *Iron Maiden + The Raven Age* a Trieste
28 luglio 2016 *Testament* a Roma
29 luglio 2016 *Testament* a Segrate Mi

AGOSTO:

9 agosto 2016 Fedez a Bari
20 agosto 2016 *Exodus* a Brescia
20 agosto 2016 *Iron Reagan a Quartucci Ca*
21 agosto 2016 *Aggluinaton Chiaromonte Pz*
21 agosto 2016 *Iron Reagan a Rovereto Fe*
22 agosto 2016 *Iron Reagan a Segrate Mi*



Ma vediamo qualche utile consiglio per chi vuole assistere ad un concerto

1. Come arrivo in prima fila?

L'unica cosa da fare è accamparsi, magari dalla sera prima (ovviamente per chi è maggiorenne o per chi ha il consenso dei propri genitori). Un'altra possibilità, meno tragica e faticosa, è comprare uno di quei pacchetti "early entry" che comprendono non solo il biglietto per l'evento, ma anche la possibilità di entrare prima degli altri.

2. Come mi vesto?

Se si hanno posti nel parterre vi consigliamo cose molto comode (pantaloncini e canotta mooolto leggera), per chi invece arriva poco prima dell'inizio e ha i posti sugli spalti può mettersi qualsiasi cosa: dal vestitino alla canottierina più carina e via dicendo.

3. Come mi trucco?

Consigliamo sempre trucchi naturali e non elaborati, senza fondotinta, terra, fard e via dicendo. Inoltre ricordatevi di usare trucchi resistenti all'acqua.. non si sa mai che potreste commuovervi!

4. E se piove?

Portare SEMPRE un ombrello, anche se ha messo sole e caldo tutto il giorno, oppure un impermeabile. E' importantissimo!

5. Cose da non fare ai concerti.

Non portare mai zaini o borsellini. L'unica cosa che vi consiglio è un pantalone con tasche che si possono chiudere con la cerniera. A parte il fatto che uno zaino dà fastidio, ma soprattutto il rischio è quello che ve lo aprano e rubino ciò che c'è dentro. Nella folla non riuscirete a impedirglielo.

6. Appena entrati.

Una volta entrati evitate le zone dove ci sono le casse (se le vedete), ma soprattutto posti dove la visibilità è limitata da qualcosa. Questi posti si possono notare soprattutto da un buco lasciato dalle persone. Una volta trovato un buon posto infilatevi. Una cosa semplice da fare per avanzare è quella di inserirsi dai lati e cercare il centro.

Portare qualcosa da mangiare perchè se ti allontani per comprare qualcosa ti rubano il posto, puoi portare delle schiacciatine oppure delle patatine.

Ecco i migliori siti dove acquistare i vostri biglietti:

www.TicketOne.it www.Vivaticket.it www.LiveNation.it www.Prontoticket.it www.Happyticket.it

... L'angolo della cucina: TUTTI PAZZI PER LA PIZZA

di Miriam Castriotta e Adil Lakmine classe 2^{AD}

Pizza, sole e mandolini con queste tre parole l'Italia è famosa in tutto il mondo.

Ma da dove proviene la pizza? Chi l'ha inventata? Quali sono le varianti più classiche? Cercheremo, facendo un viaggio nel nostro Belpaese, di raccontarvi la vera storia della pizza, il piatto più amato da grandi e piccini e vero "MUST" della tradizione napoletana.

La **pizza napoletana**, dalla pasta morbida e sottile, ma dai bordi alti (detti "cornicione"), è la versione partenopea e, su scala mondiale, è considerata come la *pizza italiana* per antonomasia. Dal 5 febbraio 2010 è ufficialmente riconosciuta come specialità tradizionale garantita dell'Unione Europea. Nel 2011, la pizza napoletana è stata presentata dall'Italia come candidata al riconoscimento UNESCO come Patrimonio dell'umanità.

ORIGINI

L'espressione **pizza napoletana**, viene usata in alcune regioni come sinonimo per pizza tonda. Le prime notizie riguardo alla Pizza Napoletana vengono fatte risalire al periodo che va dal 1715 al 1725. Vincenzo Corrado alla metà del Settecento scrisse un pregevole trattato sulle abitudini alimentari della città di Napoli, in cui osservò come fosse costume del popolo condire la pizza ed i maccheroni con il pomodoro. L'associazione di questi prodotti e le sue osservazioni diedero di fatto inizio alla fama gastronomica della città di Napoli. Quelle stesse osservazioni costituiscono la data di nascita della Pizza Napoletana: un sottile disco di pasta condito con pomodoro. Le prime pizzerie comparvero a Napoli nel corso del XIX secolo e fino alla metà del XX secolo esse furono un fenomeno esclusivo di quella città. A partire dalla seconda metà del Novecento le pizzerie si sono diffuse ovunque nel mondo, sempre con il termine di *Pizza Napoletana*.



TIPI DI PIZZA

Nella più stretta tradizione della cucina napoletana sono previste solo due varianti di pizza per quanto riguarda il condimento: la **pizza marinara** (condita con pomodoro, aglio, origano ed olio) e la **pizza Margherita** (con pomodoro, mozzarella fior di latte, basilico fresco, sale e olio).

QUALCHE CURIOSITA'

In tutto il mondo si mangia la pizza. Mentre i poveri astronauti pregustano la possibilità di mangiare un surrogato di pizza, c'è chi si fa scorpacciate: il 4 agosto 2014 il giapponese **Takeru Kobayashi** ha stabilito in nuovo record al "let'em eat", la più grande gara di mangiatori di pizza del Canada, mangiando **62 spicchi di pizza in 12 minuti**. La **pizza più grande al mondo** rimane invece primato italiano, in particolare napoletano: si chiama **Ottavia**, ed ha un diametro di **40,09 metri**. Il team di cuochi l'ha realizzata interamente senza glutine, per lanciare un messaggio di sensibilizzazione verso una patologia, la **celiachia**, che colpisce sempre più persone al mondo.

LO SAPEVATE CHE curiosità sulla vera pizza margherita

- per parlare di vera pizza margherita è essenziale che la sua pasta sia fatta solo con acqua, farina, sale, olio e lievito;
- l'impasto dovrebbe essere lavorato su un piano di marmo spolverato di farina così da mantenere la sofficità dell'impasto;
- è lo Street food più consumato al mondo negli ultimi 10 anni;
- è il piatto vegetariano per eccellenza;



I NOSTRI CONSIGLI: LA PIZZA MIGLIORE DI BRESCIA E PROVINCIA

Dove mangiare una buona pizza? C'è solo l'imbarazzo della scelta. Ovunque ma l'importante è che sia la vera pizza napoletana: croccante, ma morbida, profumata e rigorosamente margherita.

La pallamano

a cura di Jashanpreet Singh e Nora Zongo
classe 1^B

La pallamano è uno sport di squadra, in cui scendono in campo 14 atleti (7 per ogni squadra); riprende caratteristiche del calcio e della pallacanestro. Noi ragazzi di prima stiamo imparando questo nuovo sport durante le lezioni di educazione fisica, per questo motivo abbiamo pensato di parlarne.

Viene definito "il più veloce sport di squadra con palla", grazie anche ad un regolamento che privilegia il dinamismo rispetto al tatticismo: la regola dei tre secondi! È una disciplina indoor, ma esiste anche la variante del beach handball.

LE REGOLE

- Ogni squadra ha in campo 7 giocatori: un portiere e 6 giocatori di movimento (centrale, terzini, ali e pivot). In panchina, a disposizione dell'allenatore, vi sono altre 7 riserve.
- La durata della gara è di due tempi da 30' ciascuno: tra il primo e il secondo periodo di gioco, vi è un'interruzione di 10'.
- L'obiettivo è realizzare il maggior numero di goal, lanciando il pallone all'interno della porta avversaria (ma senza tirare con due mani)
- Le dimensioni del campo di gioco e delle porte sono rispettivamente di 40 x 20 m (lunghezza x larghezza) e di 2 x 3 m (altezza x larghezza).
- Il giocatore che non sia in movimento può trattenere il pallone in mano per un massimo di 3", e non può compiere più di 3 passi senza lanciarlo o farlo rimbalzare sul terreno.
- La squadra attaccante, ovvero in possesso del pallone, deve realizzare il goal lanciando la palla senza entrare nell'area difesa dal portiere. In caso di tiro in corsa, il giocatore può saltare ma deve liberarsi del pallone prima di atterrare nell'area.
- Dopo aver subito un goal il portiere rinvia la palla a centro campo da dove riparte la squadra che ha appena subito goal.

I falli commessi dai giocatori sono così sanzionabili:

- Ammonizione (cartellino giallo): l'avvertimento impartito al giocatore reo di una scorrettezza.
- Sospensione temporanea: viene formalizzata tramite un gesto dell'arbitro, questo infatti indica il giocatore e fa un segno due con la seconda mano, che sospende il giocatore per un periodo di 2'.
- Espulsione: il giocatore che abbia ricevuto tre sospensioni temporanee viene definitivamente escluso dal resto della gara.

Le penalità date per i falli sono:

- Fallo dei 9 metri: viene battuto con l'attacco al di fuori della linea dei 9 metri e la difesa a 3 metri dal pallone.
- Tiro dai 7 metri (rigore): viene eseguito con un piede dietro la linea dei 7 metri, senza toccarla, e con il solo portiere a difesa della porta (dalla quale non può allontanarsi per più di 4 metri).



La forma del campo di gara è rettangolare, con le misure sopra indicate. L'area del portiere è delimitata da un semicerchio a 6 metri dalla linea di porta. La linea dei 9 metri, dalla quale viene ripreso il gioco dopo un'infrazione, è tratteggiata. Il pallone è generalmente in cuoio o in materiale sintetico. I giocatori usano della pece per mantenere una presa più sicura sulla sfera.

Lo sci: sport invernale per eccellenza

a cura di Artur Ialanski, Thomas Lucariello e Olmo Beltrami
classe 3^A

Lo sci è il più antico mezzo di trasporto mai creato: sono stati ritrovati reperti risalenti al 200 a.C. All'inizio era usato come mezzo di trasporto, poi è diventato uno sport olimpico...

Ci sono diverse specialità in questo sport:

Sci alpino: consiste nello scendere a valle lungo un pendio montano scivolando sulla neve; comprende tre specialità: DISCESA LIBERA, GIGANTE, SPECIALE...

Sci nordico: raccoglie tutte quelle specialità dello sci in cui non è possibile fissare il tacco dello scarpone da sci allo sci stesso; comprende quindi una moltitudine di specialità che vanno dallo sci di fondo, passando per il biathlon (sci con tiro al bersaglio), la combinata nordica, lo sci escursionismo e lo sci orientamento, c'è poi lo sci d' alpinismo che consiste nel salire un pendio con l'aiuto di pelli di foca fissate alla soletta degli sci.



Classifica delle località sciistiche più belle d' Italia:

1. **Alta Badia (BZ):** è a nostro parere il più bel comprensorio sciistico italiano, posto nel cuore dell'Alto Adige con ampie piste immerse nei boschi. Si tratta di tracciati generalmente non troppo tecnici anche se vi sono eccezioni come la Gran Risa. Oltre alla famosissima Sellaronda, che la collega con le altre tre vallate intorno al Sella, altri interessanti skitour la riguardano offrendo la possibilità di cambiare percorso ogni giorno.
2. **Val Gardena (BZ):** la valle offre piste piuttosto impegnative, soprattutto nella zona del Ciampinoi. Vi sono ski aree molto ampie immerse in splendidi boschi di conifere e servite da un'efficiente rete di impianti. Offre complessivamente 175 km di piste.
3. **Madonna di Campiglio (TN):** forse la migliore località sciistica del Trentino con impianti di risalita efficienti su entrambi i lati della valle. Le Dolomiti di Brenta concorrono a creare bellissimi scenari visibili sia dalle piste che dal paese. I collegamenti con Pinzolo, Folgarida e Marilleva contribuiscono a creare un comprensorio di grandi dimensioni.
4. **Val di Fassa (TN):** si tratta di una lunga valle con un'alta capacità ricettiva e diversi comprensori sciistici.
5. **Breuil Cervinia (AO):** le piste sono tutte in alta quota garantendo un ottimo innevamento durante tutta la stagione e scenari di alta quota all'ombra del Cervino.
6. **Cortina d'Ampezzo (BL):** località sciistica nota sin dagli albori dello sci, grazie alla bellezza delle sue montagne.
7. **Kronplatz - Plan de Corones (BZ):** stazione sciistica con una dotazione di impianti davvero eccezionale e un efficientissimo impianto di innevamento artificiale. Consigliata principalmente ad un pubblico esperto.
8. **Sestriere (TO):** il comprensorio supera i 400 km, il secondo più vasto in Italia.
9. **Livigno (SO)** soprannominato il Piccolo Tibet per le basse temperature, Livigno offre neve sempre di ottima qualità con due comprensori sciistici di buone dimensioni purtroppo non collegati.
10. **La Thuile (AO):** è una bella località sciistica con un vasto comprensorio a cavallo tra Italia e Francia.

Classifica del concorso di origami

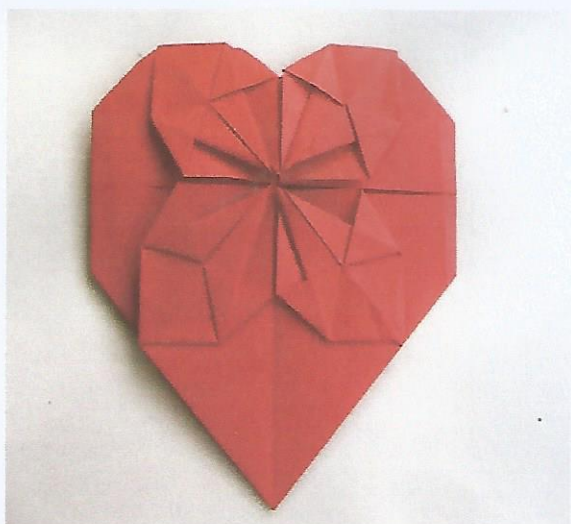
Ci complimentiamo con coloro che sono riusciti a salire sul podio!
Ringraziamo tutti coloro che si sono messi in gioco per partecipare a questo concorso un po' particolare.

I ragazzi di alternativa

1° CLASSIFICATO

il Cuore con stella centrale

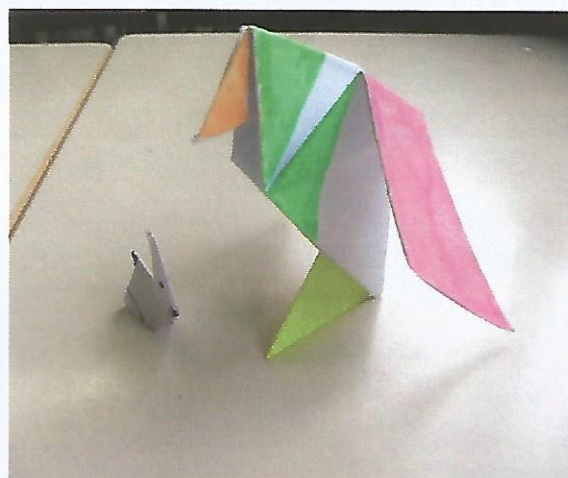
di Elisabetta Gentile 1^A



2° CLASSIFICATO

l'aquila e il coniglio

di Daniela Turcanu 3^A



3° CLASSIFICATO

x-wing fighter (Star Wars) *di Enrico Rossi 2^D*

